



Gravissima discriminazione per i richiedenti asilo e residenza secondo Avvocato di strada Onlus:

di Avvocato di strada Onlus:

Incostituzionalità e irragionevolezza.

del 2018-10-24 su Civile.it, oggi e' il 27.06.2022

COMUNICATO STAMPA

Richiedenti asilo e residenza. Avvocato di strada Onlus: 'Una gravissima discriminazione'

L'associazione Avvocato di strada fa propri i dubbi di legittimità costituzionale da subito espressi da molti Osservatori, Associazioni Giuridiche e Costituzionalisti all'indomani dell'entrata in vigore del D.L. 113/2018 (05 ottobre 2018). Risulta evidente che il nuovo modello di protezione internazionale, fortemente voluto e ridisegnato dal Governo, viola i principi di diritto internazionale, di diritto comunitario e la nostra Costituzione.

L'abolizione del permesso di soggiorno per motivi umanitari, unitamente a forme rivisitate in senso restrittivo di protezione temporanea o speciale, riduce drasticamente la possibilità, per i richiedenti asilo di ottenere un permesso di soggiorno che consenta loro una integrazione possibile, completa, paritaria e che resista nel lungo periodo

La previsione di nuove forme di detenzione amministrativa a scopi identificativi risulta estremamente e pericolosamente arbitraria, vanificando qualsiasi ipotesi di difesa e controllo.

Sono state - ancora una volta - introdotte procedure amministrative e giudiziarie accelerate, in nome dell'emergenza, che impediscono una difesa compiuta, efficace e di qualità. Il governo ha accusato, strumentalmente, gli avvocati di approfittare dell'istituto del Patrocinio a spese dello Stato, salvo poi sorvolare sulla mancata applicazione di altri istituti processuali, quali i periti interpreti, che ha privato i richiedenti di una difesa tecnica competente e professionale

La nuova disciplina della domanda reiterata appare difforme alle regole europee, estremamente restrittiva e di fatto rischia di essere inutilizzabile. **A tacere che la richiesta di maggiore rigore alle Commissioni Territoriali ha comportato e comporterà un aumento vertiginoso, illegittimo e sproporzionato delle cause di diniego e di revoca della protezione internazionale intasando, di fatto, il sistema giudiziario.** Ed è logico credere che l'aumento di clandestinità determinata da questa scelta politica produrrà, in un circolo vizioso, miseria personale, sfruttamento lavorativo e malavitoso e contribuirà ad alimentare quel senso di insicurezza e pericolosità sociale che il provvedimento normativo mira, nella propaganda, a eliminare.

Avvocato di strada, in particolare, vuole evidenziare un ulteriore aspetto giuridico, sociale ed umano che, benché apparentemente marginale, rischia di comprimere irreversibilmente i diritti in capo ai richiedenti asilo. **L'art. 13 del citato Decreto, infatti, impedisce l'iscrizione anagrafica ai richiedenti asilo con il Permesso di Soggiorno temporaneo, nonostante l'art 6, c 7 TUI parifichi, per le iscrizioni e variazioni anagrafiche, lo straniero regolarmente soggiornante al cittadino italiano.** Escludere - ingiustificatamente e illegittimamente - il richiedente asilo dalla possibilità di avere una residenza anagrafica introduce una disparità giuridica contraria alla norma generale.

Una ulteriore ingiustificata discriminazione è data dalla previsione del comma 1, lett. b) del suddetto articolo che **consentirebbe il diritto di accesso ai servizi territoriali** al luogo di domicilio del richiedente solo se accolto in un centro di accoglienza o in altre strutture regolari, discriminando chiunque, per qualsiasi motivo, non abbia un domicilio dichiarabile.

Conseguentemente il richiedente asilo **non potrebbe avere neanche la c.d. residenza fittizia**, ossia una residenza formale per chi, senza fissa dimora, non pu  documentare di vivere stabilmente in una casa.

Nel nostro ordinamento, **la residenza   molto importante perch  consente l'esercizio di molti diritti fondamentali riconosciuti e garantiti dalla Carta Costituzionale**: chi non ha la residenza non pu  aprire una partita IVA, non pu  lavorare, non pu  avere una casa popolare, non ha diritto ad avere accesso al sistema sanitario nazionale, se non per le cure di pronto soccorso. (art. 4 Cost., c.1; art. 24 Cost., c. 1, 2 e 3, art. 32 Cost., c. 1; art. 38 Cost. c. 1,).

Per questo Avvocato di strada invita tutti i parlamentari attenti a queste problematiche a modificare il provvedimento normativo in modo da renderlo conforme alla Costituzione della Repubblica, al diritto dell'Unione e al diritto internazionale e rispetti i diritti dei richiedenti asilo ad una accoglienza integrante e ospitale.

Avvocato di strada Onlus
+39 051 227143
info@avvocatodistrada.it - www.avvocatodistrada.it
Bologna - Malcontenti 3, 40122

- Avvocato di strada Onlus:

Hai letto: *Gravissima discriminazione per i richiedenti asilo e residenza secondo Avvocato di strada Onlus*:

Approfondimenti: [Immigrati](#) > [Legge](#) > [Riforma](#) > [Immigrazione](#) > [Leggi razziali](#) >

[Commenti](#) - [Segnalazioni](#) - [Home Civile.it](#)